

Creato da [VincenzoAiello68](#) il 01/05/2009

## IL SOLE DI STAGNO

I libri, le recensioni e i racconti di Vincenzo Aiello

### "Fuga dalla borghesia"

Post n°486 pubblicato il **25 Maggio 2010** da [VincenzoAiello68](#)

Tag: [bis in idem](#), [Lugli](#)



Il cronista giudiziario di la Repubblica, Massimo Lugli, è tornato per riempire di domande di senso i primi soli estivi con il suo "Il carezzevole (pagg. 332, euro 14; Newton Compton)". Nella storia che vede Marco Corvino, cronista volontario alle prime armi in cerca, come tutti, di un contratto vero e proprio e di un'emancipazione reale, ritroviamo il narratore che abbiamo amato perché in letteratura conta la storia (narrativamente autentica), la lingua (passione primordiale), il ritmo (che in un romanzo noir deve incatenarti alla pagina). Corvino tenta di sfangarla stretto dai miti inventati di una famiglia altoborghese, da una redazione di un giornale popolare romano dove spiccano irraggiungibili il cerbero redazionale Orbace, l'olimpico Tarioli, la bisessuale Onda. Tra baci liceali, morti bianche, cadaveri maciullati da un'inizio di strategia sociale della tensione, in questi anni '70 fatti di gettoni telefonici e di Fiat 128 per imparare la vita, Marco Corvino insegue il suo karma, non solo sul karategi amico guidato dal sensei di turno, ma nella battaglia della vita che vuole vincere da solo senza raccomandazioni di sorta in nome di quella dignità da conquistare on the road: la fuga dalla borghesia, la ricerca di una propria identità, avvicinano questo testo allo splendido "L'istinto del Lupo", che ci aveva stregati un anno fa. L'occasione per integrare questi profili Marco la trova sulla sua strada incontrando un maniaco - "Il carezzevole" - che sequestra per poi testare sulla strada sublime del dolore i suoi involontari discepoli, quasi sempre

reietti, con i cinque elementi della scala Mercalli orientale. Vincerà, per ora, Marco Corvino, perché ha scelto la strada della dignità che significa soprattutto guardarsi dentro e combattere anche la parte oscura di ognuno di noi.

Vincenzo Aiello